

ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA

*Elaborazioni basate sulle comunicazioni
obbligatorie SIL Sardegna aggiornate a
mese di dicembre 2024*



Sommario

Andamento del mercato del lavoro.....	2
Tipo di contratto	4
Durata dei contratti a tempo determinato	6
Andamento settoriale	7
Dinamiche geografiche	9
Dinamiche di genere	10
Classi d'età	13
Grado di istruzione	15
Full o part-time	17
Nazionalità	19
La disoccupazione amministrativa in Sardegna.....	21
Differenze di genere.....	22
Differenze territoriali.....	24
Differenze nel livello di istruzione	27
Differenze generazionali.....	30
Nazionalità	32
Esperienza lavorativa	34
Nota metodologica	37

Andamento del mercato del lavoro

Questa prima parte del report è incentrata sull'analisi del mercato del lavoro regionale nel corso dell'anno 2024. L'analisi si basa sulle Comunicazioni obbligatorie del SIL Sardegna, contenenti informazioni sulle assunzioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro subordinato all'interno del territorio regionale.

Il principale indicatore del mercato del lavoro su cui si basano le analisi del Report è rappresentato dalle posizioni lavorative (ovvero i rapporti di lavoro in corso) dei settori privati non agricoli (PNA)¹. Queste ultime verranno analizzate sia con riferimento al loro andamento giornaliero, sia alle loro medie nel periodo d'interesse. Al fine di evidenziare l'evoluzione del mercato del lavoro nel corso del tempo, tali valori verranno confrontati con quelli relativi all'analogo periodo dell'anno precedente.

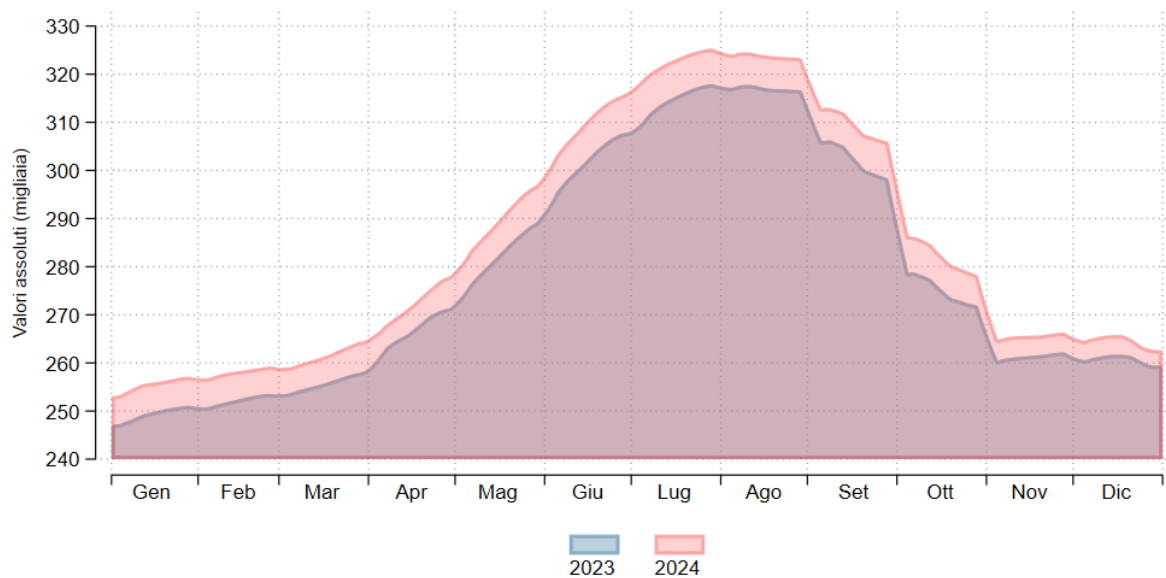
Il Grafico 1 mostra l'andamento delle posizioni lavorative giornaliere nel 2024, a confronto con quelle del 2023. Le curve hanno una caratteristica forma a campana, in quanto il picco di posizioni lavorative, in Sardegna, viene raggiunto nel periodo estivo.

Si nota che le posizioni lavorative del 2024 si mantengono su valori costantemente superiori a quelli registrati nel 2023, ad indicare una performance complessivamente positiva del mercato del lavoro nel corso dell'anno 2024, rispetto al 2023.

¹ Si escludono i settori Ateco a 2 cifre dallo 01 allo 03 (agricoltura, silvicoltura e pesca), dall'84 all'88 (Pubblica Amministrazione, istruzione e sanità) e dal 97 al 99 (attività delle famiglie come produttrici di beni e datrici di lavoro; attività delle organizzazioni extra-territoriali).



GRAFICO 1 Posizioni lavorative giornaliere* in migliaia

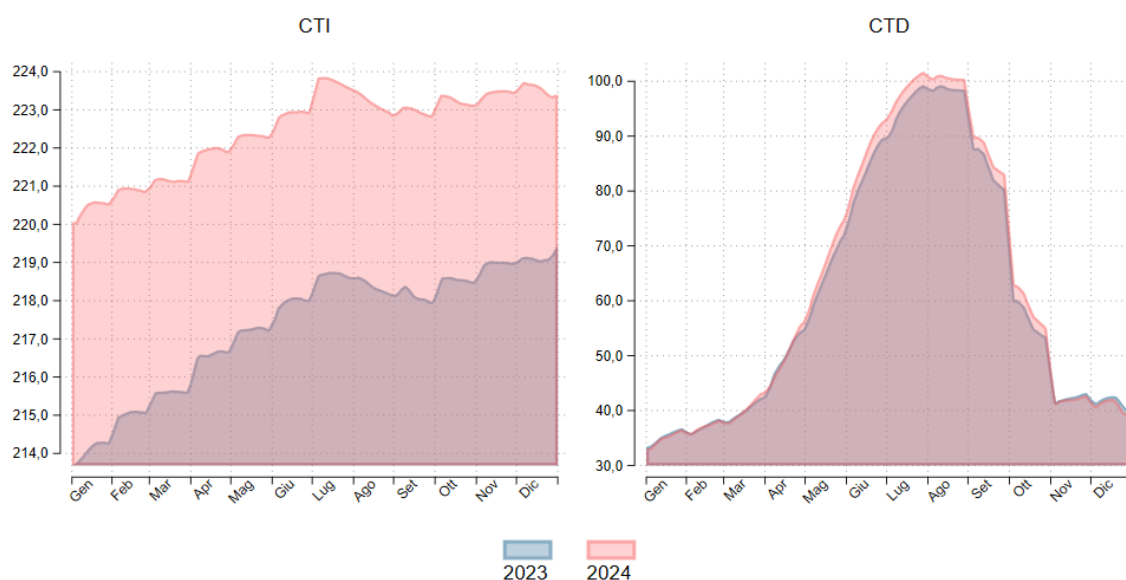


Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, media mobile 7 giorni

Tipo di contratto

Il Grafico 2 fornisce una rappresentazione simile a quella riportata nel Grafico 1, operando tuttavia una distinzione per tipo di contratto applicato: a tempo determinato o indeterminato. Tale grafico evidenzia che, nel 2024, l'andamento giornaliero delle posizioni lavorative si posiziona su valori costantemente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2023 per entrambe le tipologie contrattuali. Si nota inoltre, in corrispondenza con i mesi estivi, che la curva dei contratti a tempo determinato presenta un picco molto più accentuato rispetto a quella dei contratti a tempo indeterminato, dovuto alla forte concentrazione della prima categoria contrattuale in coincidenza con il picco della stagione turistica (ovverosia con i mesi estivi).

GRAFICO 2 Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per tipo di contratto*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

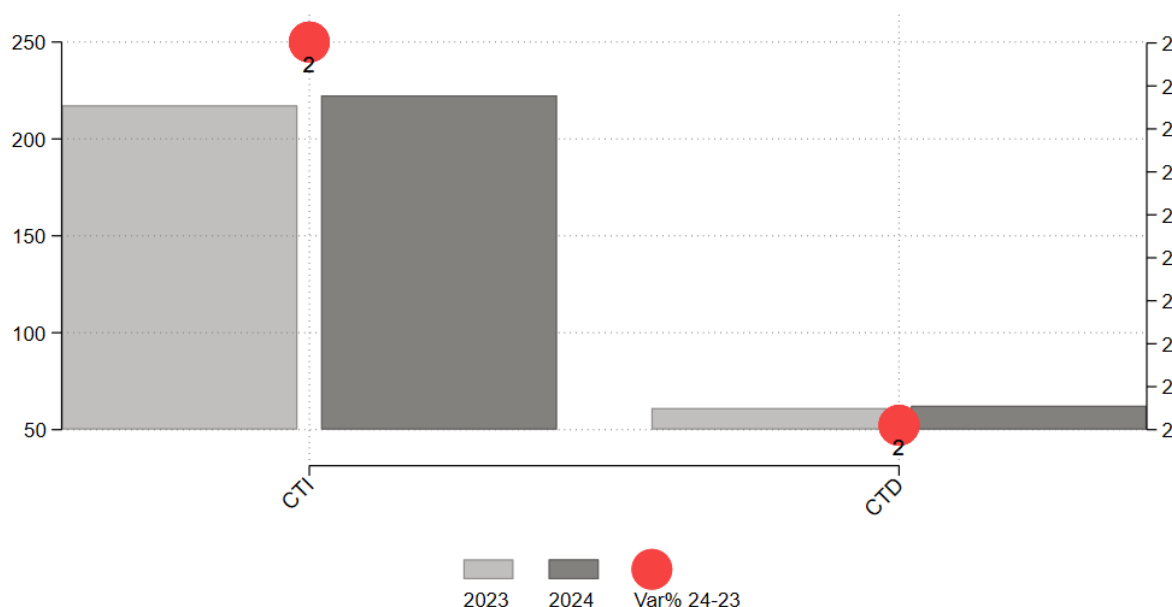
Il Grafico 3 rappresenta i valori medi giornalieri delle posizioni lavorative attive nei due anni considerati (barre grige) e la variazione percentuale tra di essi (pallini rossi).

Si nota che, in termini assoluti, le posizioni lavorative giornaliere a tempo indeterminato sono di gran lunga superiori a quelle a tempo determinato (oltre 200 mila contro poco più di 50 mila). Emerge inoltre che, nel periodo considerato, l'incremento di posizioni lavorative è stato di circa il 2% sia per i contratti a tempo indeterminato che per quelli a tempo determinato, benché in misura leggermente più accentuata per i contratti a tempo indeterminato.

GRAFICO 3

Posizioni lavorative giornaliere medie giornaliere per tipo di contratto*

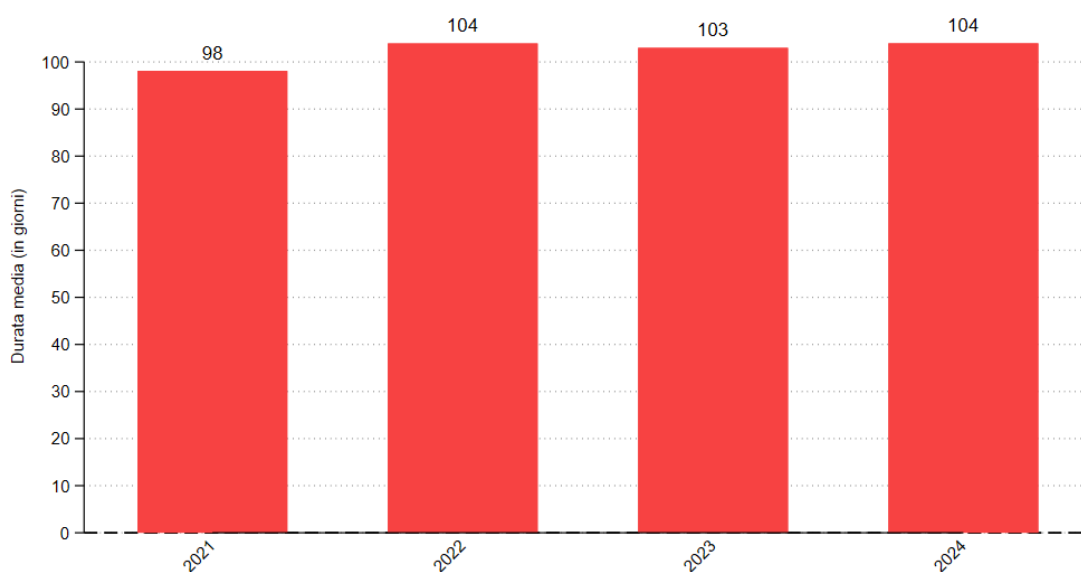
Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Durata dei contratti a tempo determinato

Il Grafico 4 riporta la durata media giornaliera dei contratti a tempo determinato a livello regionale, in base all'anno di cessazione. Emerge un incremento della durata media tra il 2021 e il 2022 (da 98 a 104 giorni). Negli anni successivi (ovverosia 2023-2024) il valore medio si è mantenuto all'incirca sugli stessi livelli.

GRAFICO 4 **Durata media dei contratti a tempo determinato per anno (in base all'anno di cessazione)**

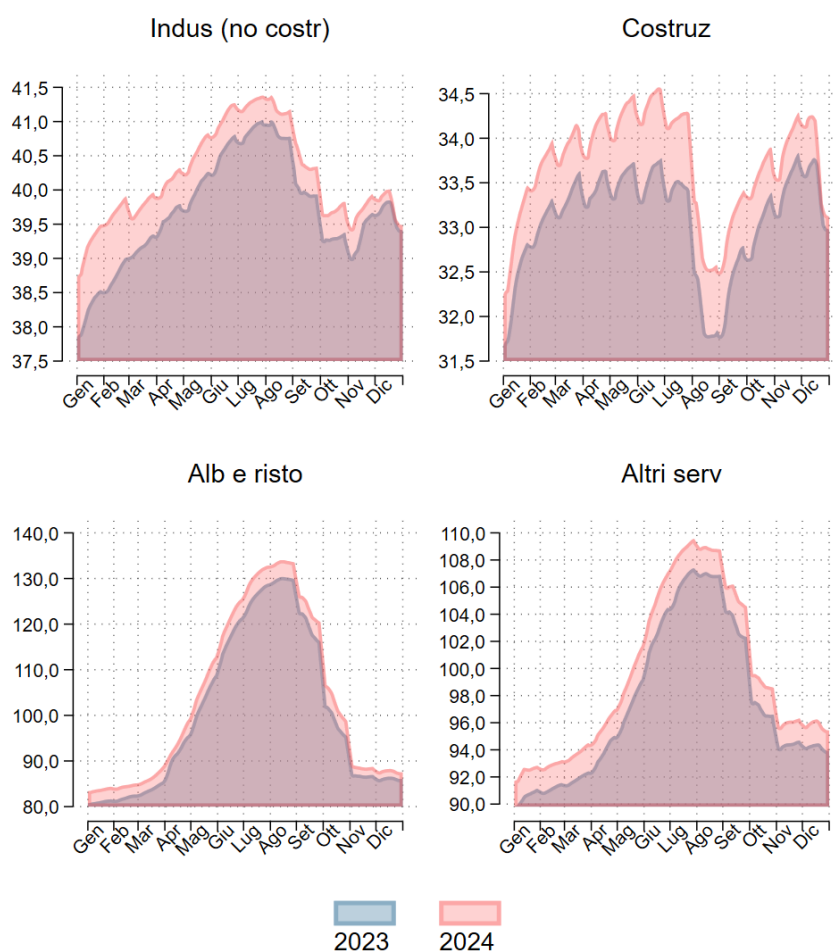


Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna

Andamento settoriale

I grafici 5 e 6 forniscono una rappresentazione del mercato del lavoro a livello settoriale. Dal Grafico 5 emerge che nel 2024 le posizioni lavorative presentano valori costantemente superiori a quelli del 2023. Il Grafico 6 mostra, invece, che tale crescita è leggermente più accentuata nel settore degli Alberghi e dei ristoranti (+3%), contro un +2% degli Altri settori e delle Costruzioni e, infine, un +1% dell'Industria.

GRAFICO 5 Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per settore Ateco*

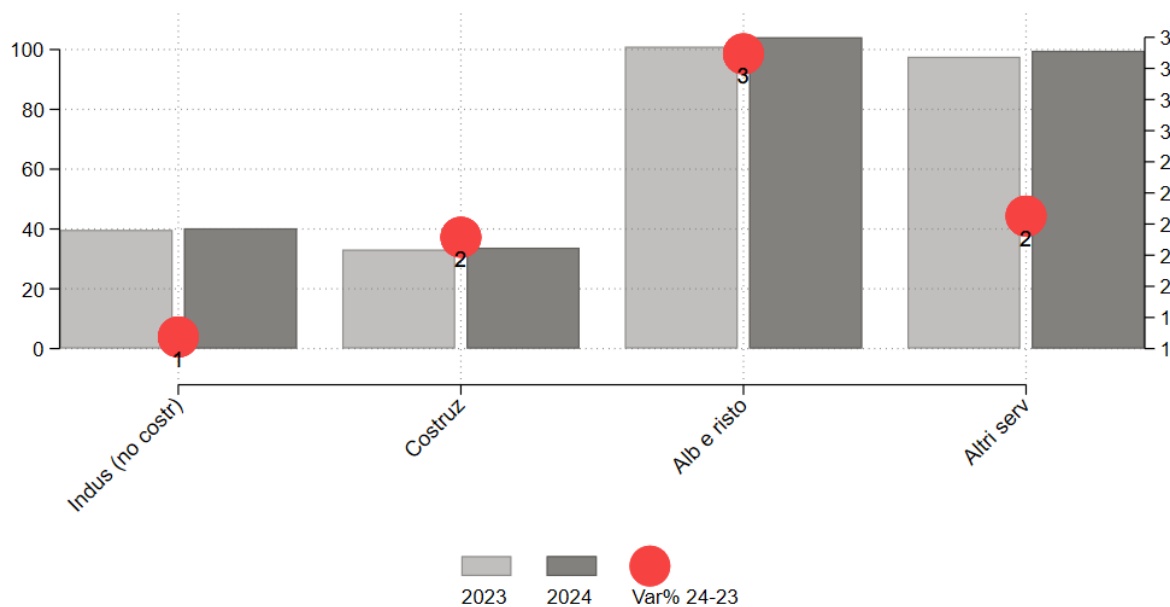


Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

GRAFICO 6

Posizioni lavorative medie giornaliere per settore Ateco*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)

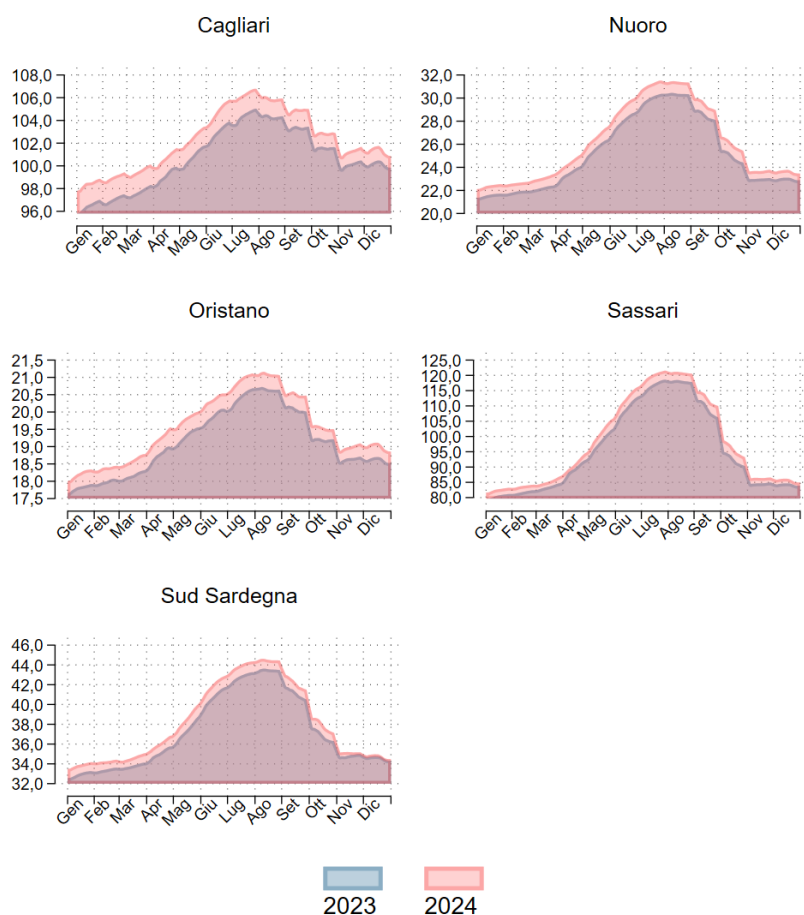


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-dicembre, settori PNA

Dinamiche geografiche

I grafici 7 e 8 analizzano il mercato del lavoro a livello territoriale. In particolare, il Grafico 7 evidenzia che nel 2024, a confronto con il 2023, il mercato del lavoro regionale segue un andamento positivo per tutte le cinque circoscrizioni territoriali regionali. Tuttavia, come evidenziato dal Grafico 8, l'incremento è più accentuato nelle province di Nuoro (+4%) e di Sassari (+3%), seguono le altre circoscrizioni, tutte con valori prossimi al +2%.

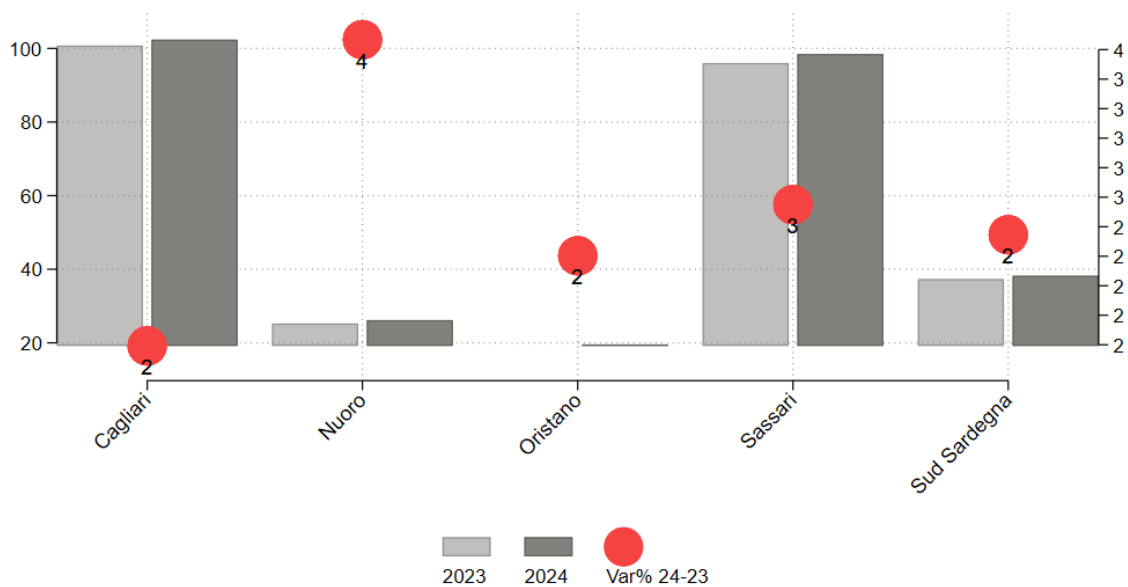
GRAFICO 7 Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per circoscrizione territoriale



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



GRAFICO 8 **Posizioni lavorative giornaliere per circoscrizione territoriale ***
Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)

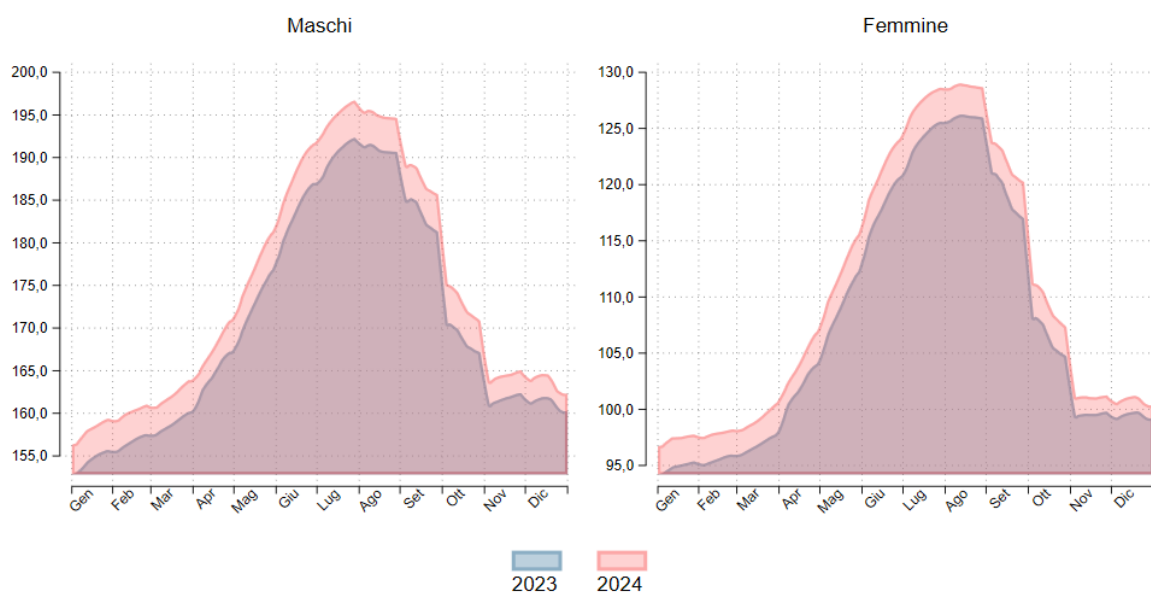


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-dicembre, settori PNA

Dinamiche di genere

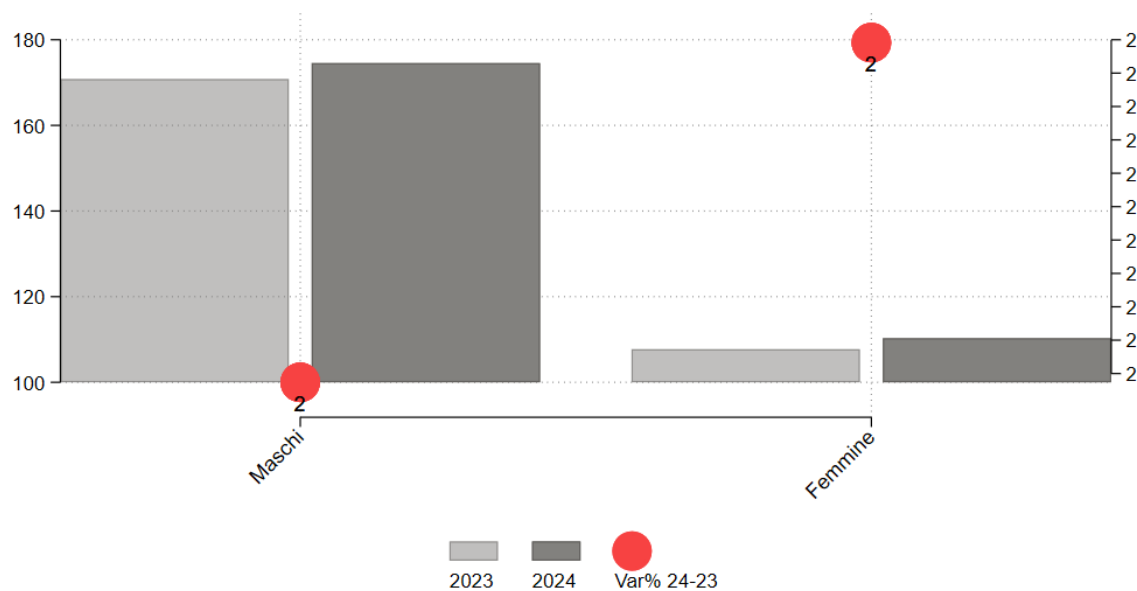
I Grafici 9 e 10 si concentrano sulle dinamiche di genere. Il Grafico 9 mostra che nel 2024 le posizioni lavorative giornaliere sono costantemente superiori a quelle registrate nell'analogo periodo dell'anno 2023 per entrambi i generi. Come mostrato dal grafico 10, l'incremento si attesta sul valore del +2% sia per le donne che per gli uomini, benché l'incremento del lavoro femminile sia leggermente più accentuato di quello maschile.

GRAFICO 9 Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per sesso *



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

GRAFICO 10 **Posizioni lavorative medie giornaliere per sesso ***
Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)

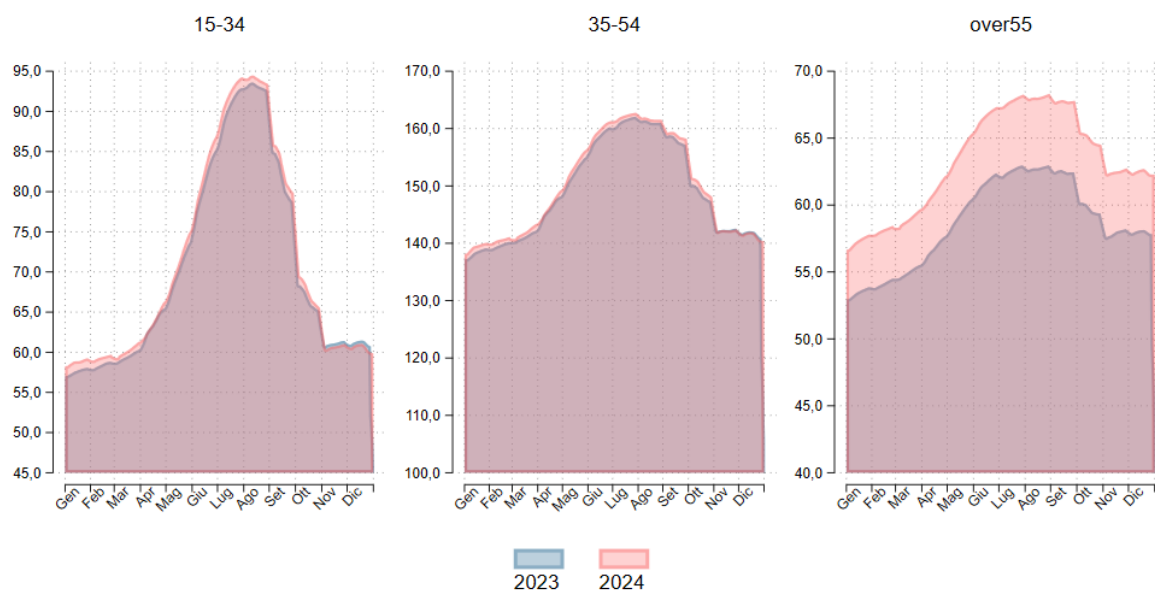


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-dicembre, settori PNA

Classi d'età

I grafici 11 e 12 mostrano l'andamento delle posizioni lavorative in funzione della classe d'età dei lavoratori. Si rileva un andamento positivo per tutte le classi d'età. Tuttavia, mentre le posizioni lavorative delle classi d'età 15-34 anni e 34-54 anni crescono entrambe del +1%, quelle della classe d'età over 55 crescono in misura ben più marcata (+8%).

GRAFICO 11 **Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per calsse d'età ***



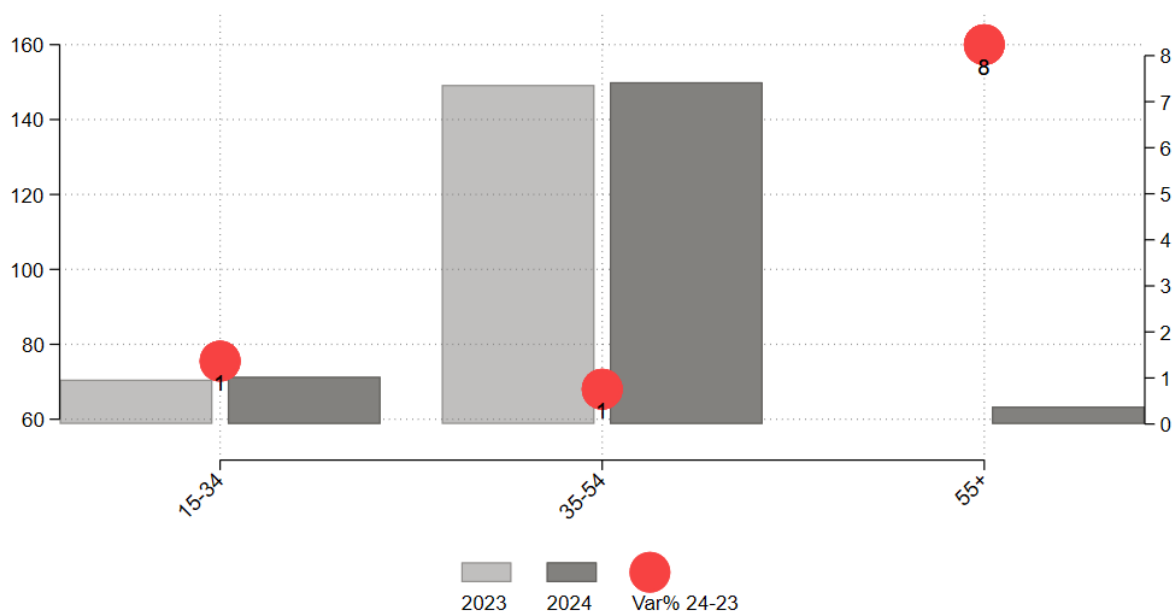
Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



GRAFICO 12

Posizioni lavorative medie giornaliere per classe d'età *

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)

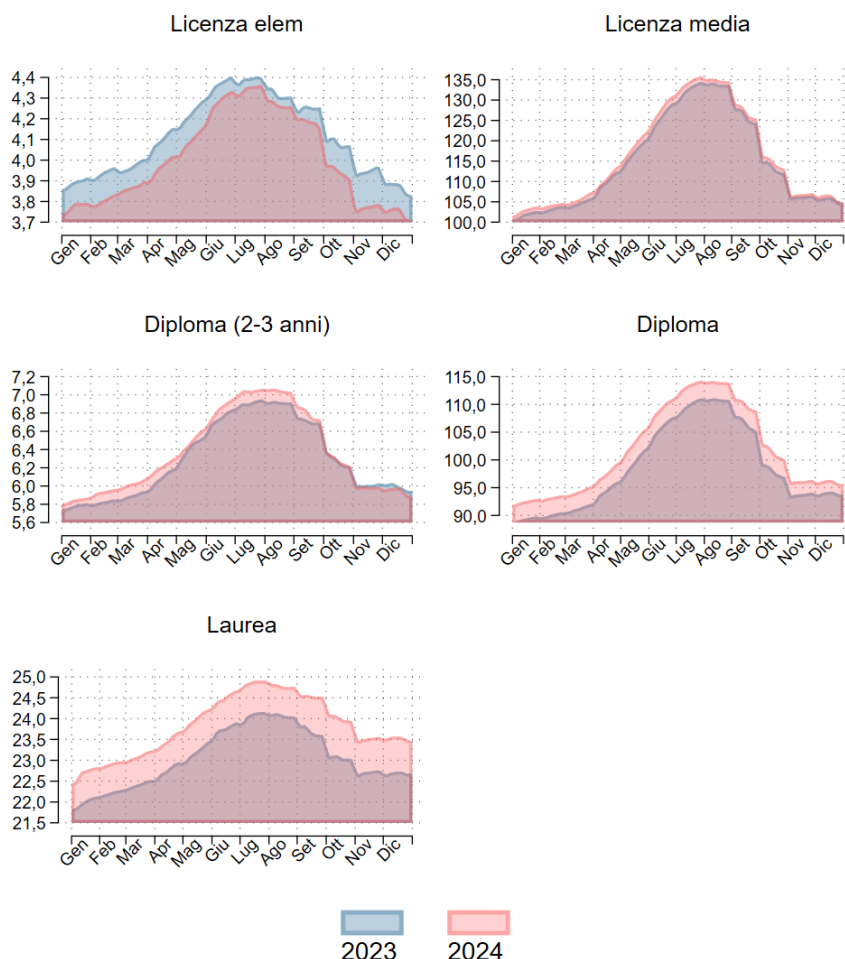


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-dicembre, settori PNA

Grado di istruzione

L'andamento delle posizioni lavorative giornaliere risulta particolarmente interessante se analizzato alla luce del titolo di studio posseduto dai lavoratori. Come illustrato dai grafici 13 e 14, emerge una correlazione molto evidente tra il titolo di studio e l'andamento occupazionale. Infatti, al crescere del titolo di studio si osserva un progressivo miglioramento anche della performance nel mercato del lavoro: -3% per i possessori al massimo della sola licenza elementare, +1% per i possessori sia di licenza media che di diploma 2-3 anni, +3% sia per i diplomati che per i laureati.

GRAFICO 13 Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per grado di istruzione *

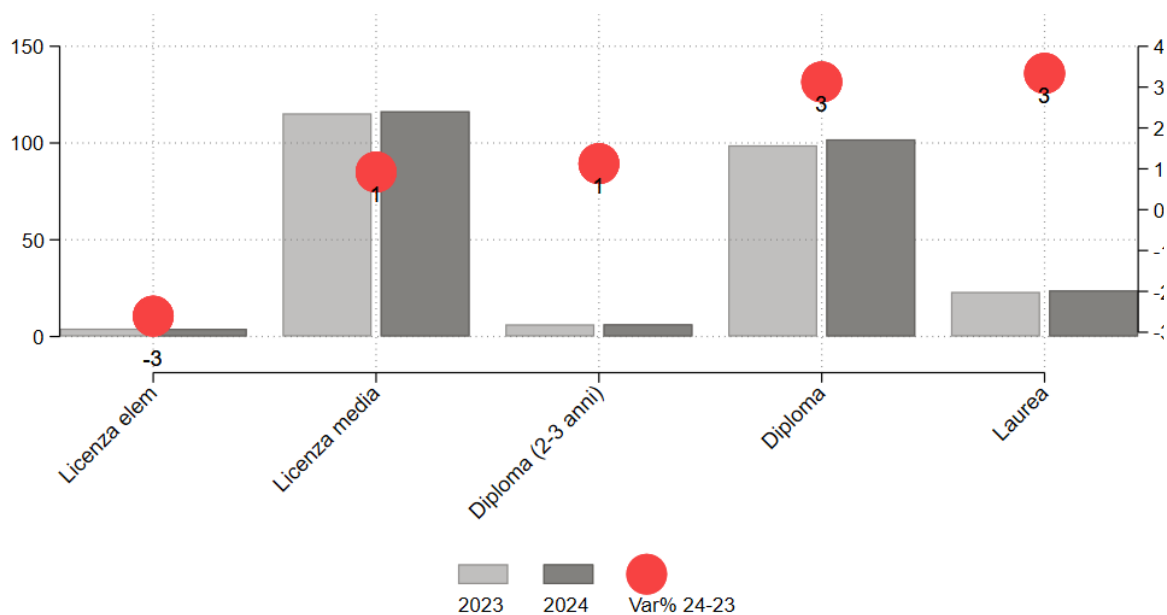


Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

GRAFICO 14

Posizioni lavorative medie giornaliere per grado di istruzione *

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)

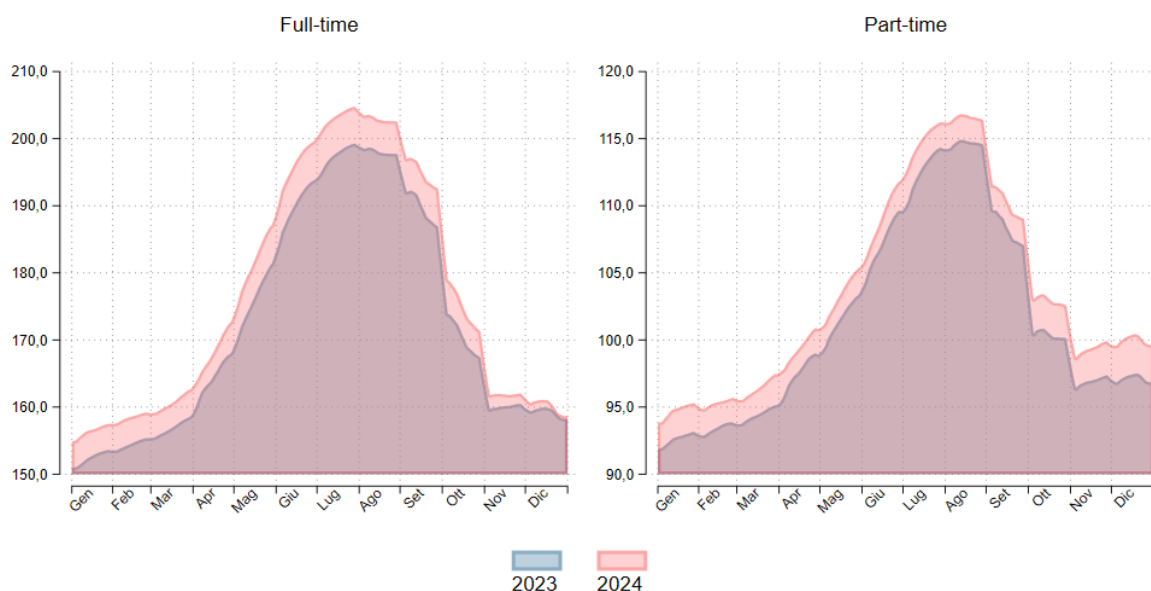


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-dicembre, settori PNA

Full o part-time

I grafici 15 e 16 si concentrano sulle posizioni lavorative, a seconda che il contratto sia full o part-time. Come mostrato dal grafico 15, nel 2024 le posizioni lavorative giornaliere assumono valori costantemente superiori a quelle registrate nel 2023 sia per i contratti full-time che per quelli part-time. In entrambi i casi l'incremento, come mostrato dal grafico 16, si attesta sul +2%.

GRAFICO 15 **Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per full o part-time ***



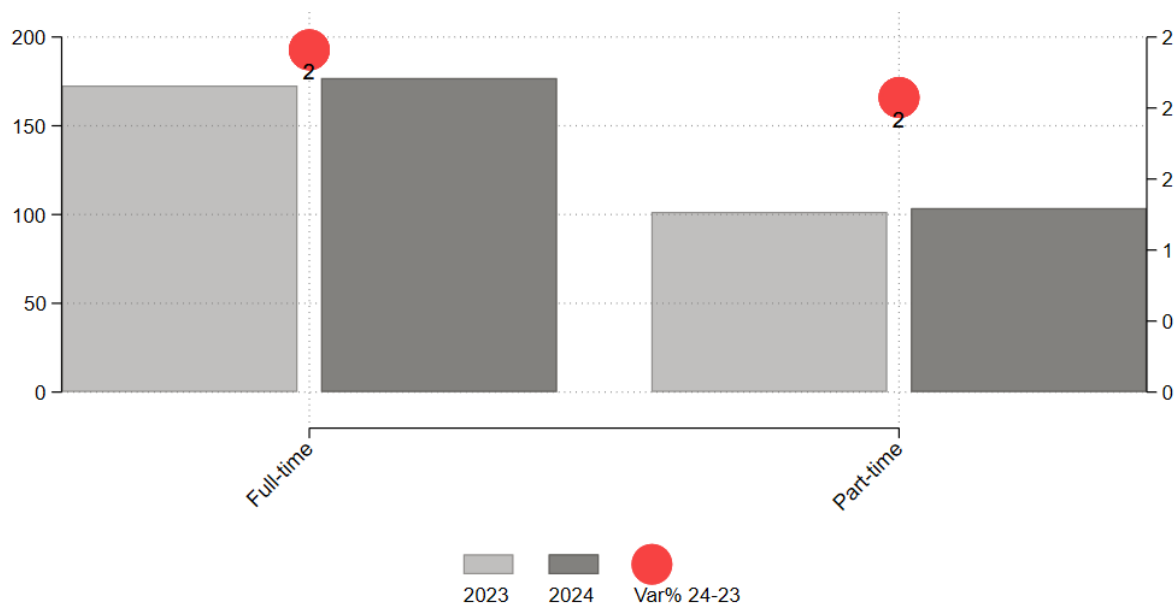
Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



GRAFICO 16

Posizioni lavorative medie giornaliere per full o part-time **

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)

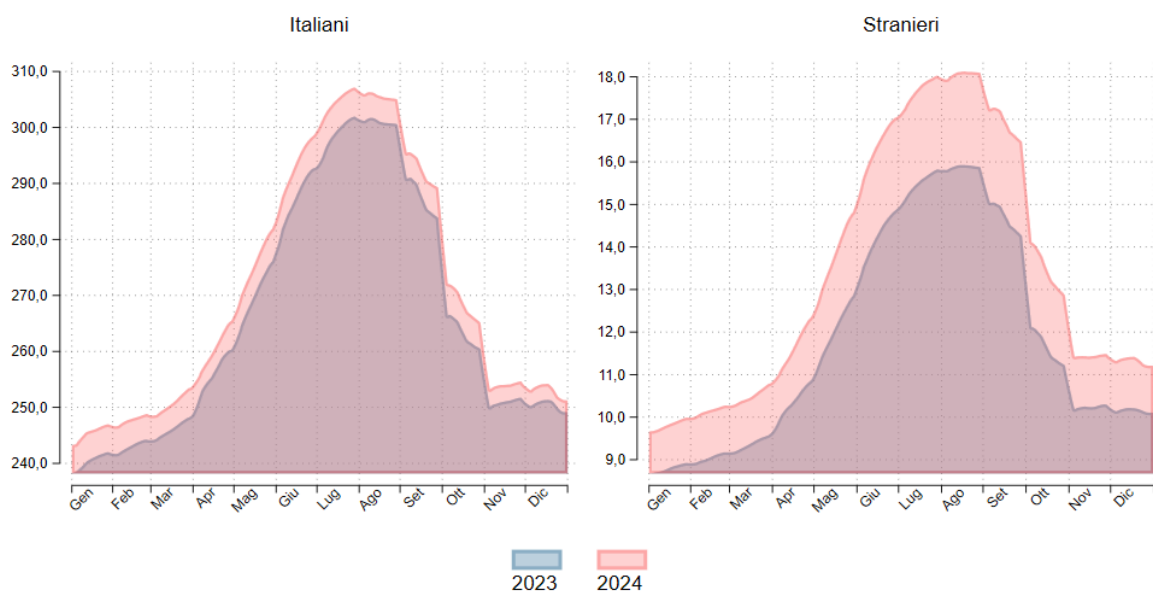


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-dicembre, settori PNA

Nazionalità

Gli ultimi due grafici analizzati (il 17 e il 18) evidenziano andamenti positivi delle posizioni lavorative sia per gli italiani che per gli stranieri, benché con un incremento nettamente superiore per questi ultimi. Infatti, mentre le posizioni lavorative degli italiani, nel 2024 rispetto al 2023, aumentano del 2%, quelle degli stranieri di ben il 14%.

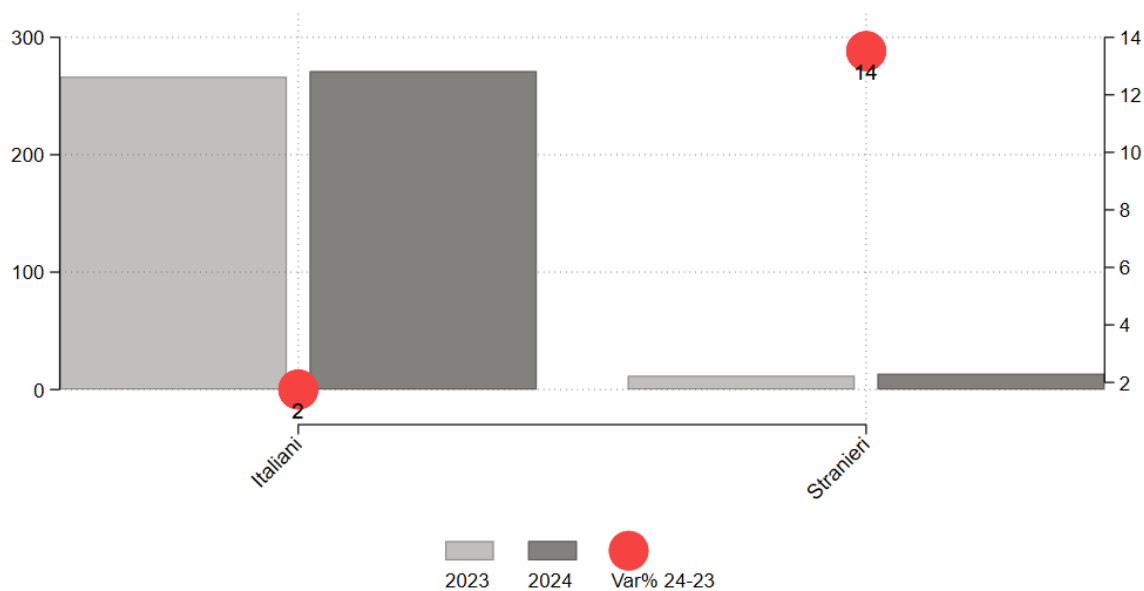
GRAFICO 17 **Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per cittadinanza ***



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



GRAFICO 18 **Posizioni lavorative medie giornaliere per cittadinanza ***
Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-dicembre, settori PNA

La disoccupazione amministrativa in Sardegna.

In questa sezione del report verrà indagata l'evoluzione della disoccupazione amministrativa nell'anno 2024.

L'analisi qui proposta si basa sui flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) e dei relativi cambiamenti di stato² detenuti presso il SIL Sardegna. Nello specifico, la seguente sezione, si concentra su alcune delle dinamiche che hanno caratterizzato la disoccupazione amministrativa "dinamica"³ regionale nell'arco temporale considerato.

Per ciascuna delle dimensioni analizzate verrà offerto uno sguardo comparato tra il 2024 e il 2023 sia in termini di flusso, andamento giornaliero del numero di persone che vivono un episodio di disoccupazione amministrativa che, in termini di media giornaliera. Quest'ultimo indicatore, che rappresenta un valore sintetico capace di restituirci in modo immediato le differenze riscontrabili tra gli anni considerati, prende in considerazione l'intero anno al fine di rendere la seguente sezione comparabile con quella esposta nella prima parte e dedicata alle posizioni lavorative.

Il grafico 1, di seguito rappresentato, mostra l'andamento giornaliero della disoccupazione amministrativa dinamica relativa agli anni 2024 (rosso) e 2023 (blu) in Sardegna.

Emerge un andamento inverso rispetto a quello riscontrato nella prima sezione di questo report. La maggiore vivacità che caratterizza il mercato del lavoro regionale in prossimità e durante il periodo estivo mostra delle ricadute positive sul fenomeno indagato in queste pagine. Infatti, osservando l'andamento giornaliero rappresentato dal grafico 1, è possibile notare come il numero di persone che vivono un episodio di disoccupazione cominci la sua contrazione a partire dal secondo trimestre dell'anno protraendosi fino ai primi due mesi del terzo trimestre.

Si nota inoltre, un nuovo incremento della disoccupazione amministrativa a partire dall'ultima parte del terzo trimestre che si protrae anche nell'ultimo trimestre dell'anno 2024.

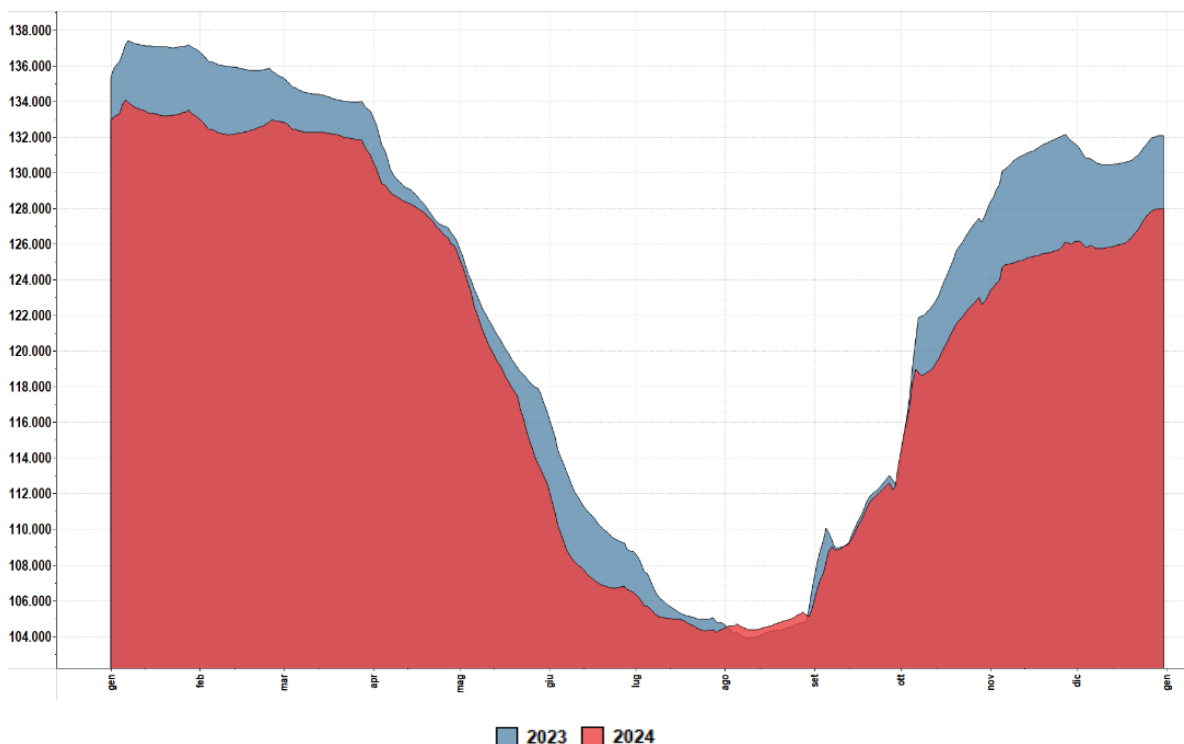
Comparando le due annualità considerate, possiamo rilevare un andamento simile per l'intero arco temporale considerato tuttavia, l'anno 2024 si caratterizza per livelli di disoccupazione sempre inferiori rispetto all'anno precedente.

Con le osservazioni che seguono entreremo nel merito delle singole dimensioni di analisi del fenomeno.

² Per un approfondimento relativo al concetto di disoccupazione amministrativa e alle regole e modalità di cambiamento dello stato che la caratterizza in un determinato arco temporale si rimanda al report sul mercato del lavoro relativo al primo trimestre dell'anno 2023. [Link](#)

³ Il concetto di *disoccupazione dinamica* è stato mutuato dagli studi di Anpal. Le scelte compiute per la divisione dell'insieme in due categorie rispetta il criterio di durata dello stato di disoccupato (episodio di disoccupazione) per un periodo non superiore ai 24 mesi. Il superamento di questo limite temporale sottintende un'inattività prolungata della did e conseguentemente anche della vita lavorativa (contrattualizzata) nella sua declinazione di lavoro subordinato.

GRAFICO 1 Disoccupazione amministrativa. Andamento giornaliero



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

Differenze di genere

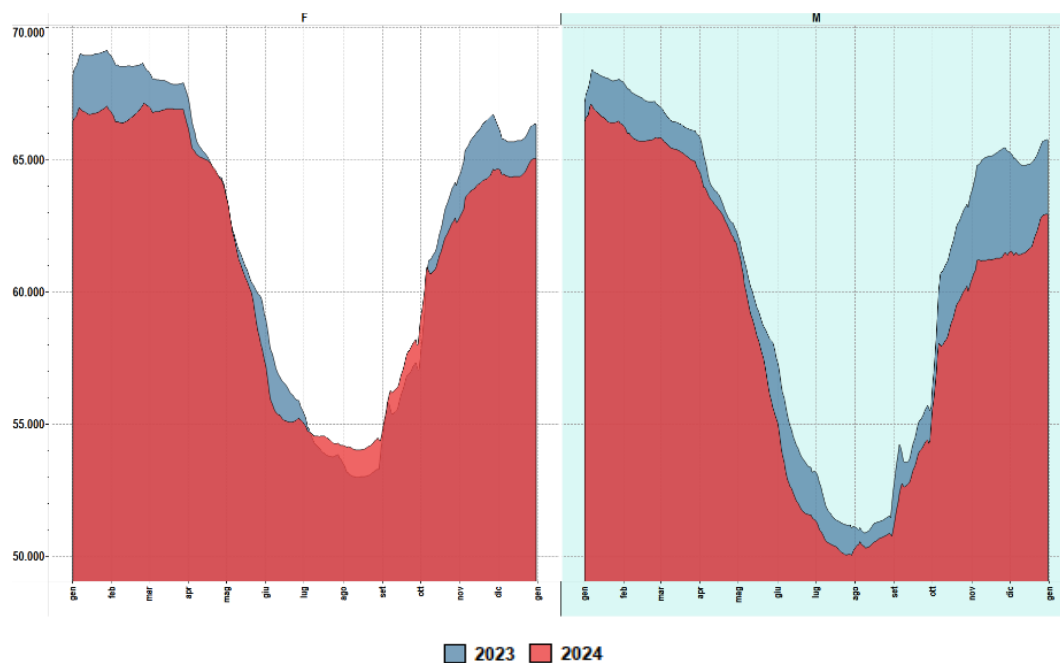
Osservando le dinamiche di genere relative al fenomeno studiato (grafico 2) è possibile notare come l'erosione della disoccupazione amministrativa rilevata nel paragrafo precedente abbia inciso in modo differenziato tra i generi.

Infatti, mentre per il genere maschile l'andamento rilevato lungo i 12 mesi del 2024 si caratterizza per livelli sempre inferiori rispetto a quanto registrato nell'anno precedente, per il genere femminile il divario non è così netto. Il grafico mostra che nel terzo trimestre dell'anno 2024 i valori registrati sono stati leggermente superiori rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2023, tuttavia nel IV trimestre del 2024 anche per il genere femminile si registrano valori inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Osservando le medie giornaliere (grafico 3) emerge che per il genere femminile si registra una riduzione del -1,2 % mentre, per il genere maschile si registra una riduzione del -2,84%.

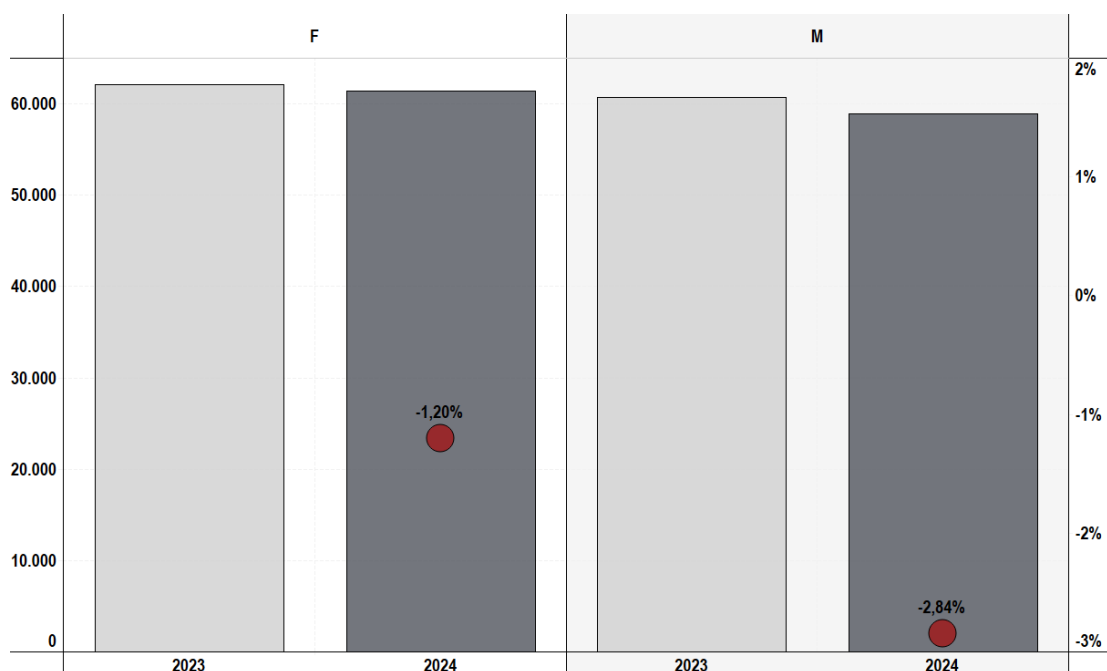


GRAFICO 2 Disoccupazione amministrativa per genere



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 3 Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per genere
Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

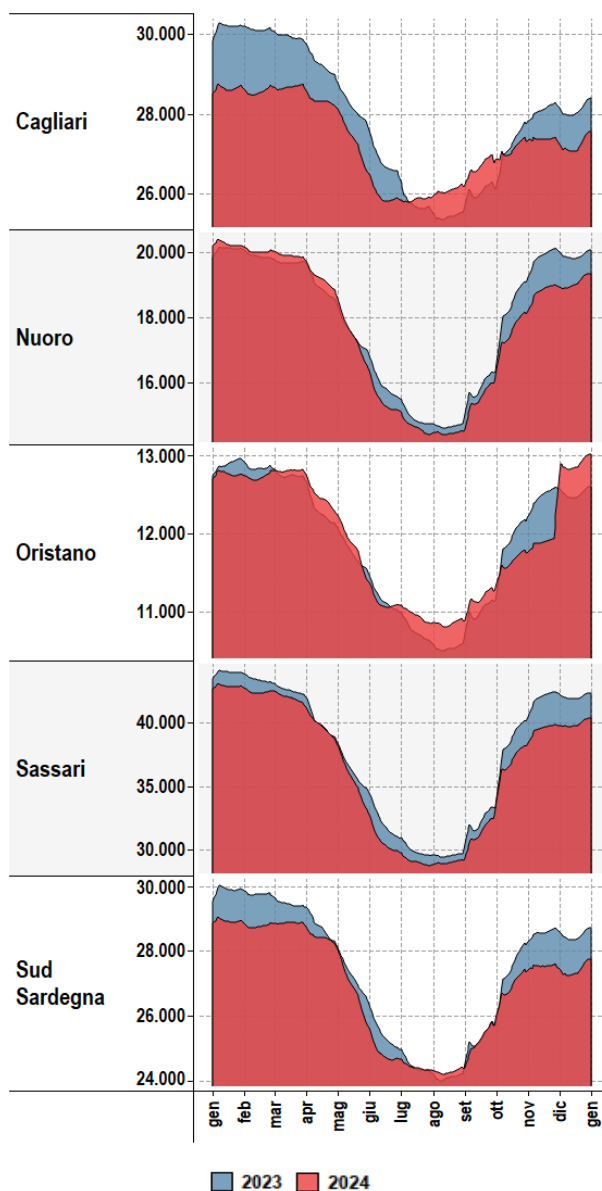
Differenze territoriali

Concentrando l'attenzione sulle dinamiche territoriali, emergono delle leggere differenze sia in termini di andamento che di medie giornaliere. Dal grafico 4 si nota come la stagionalità estiva abbia inciso positivamente in tutte le province registrando una contrazione dei livelli di disoccupazione amministrativa, mentre l'ultima parte dell'anno è caratterizzata da un innalzamento del numero di persone disponibili.

Sempre con riferimento al grafico 4, osservando l'andamento registrato nel IV trimestre per le singole province emergono delle differenze tra le stesse. In quasi tutti gli ambiti territoriali qui considerati, l'innalzamento del numero delle persone disponibili che caratterizza il mercato del lavoro regionale in questa parte dell'anno registra valori al di sotto di quelli registrati l'anno precedente. La provincia di Oristano si distingue dalle altre province soprattutto nell'ultima parte del IV trimestre registrando un numero di persone disponibili superiore rispetto l'anno precedente.

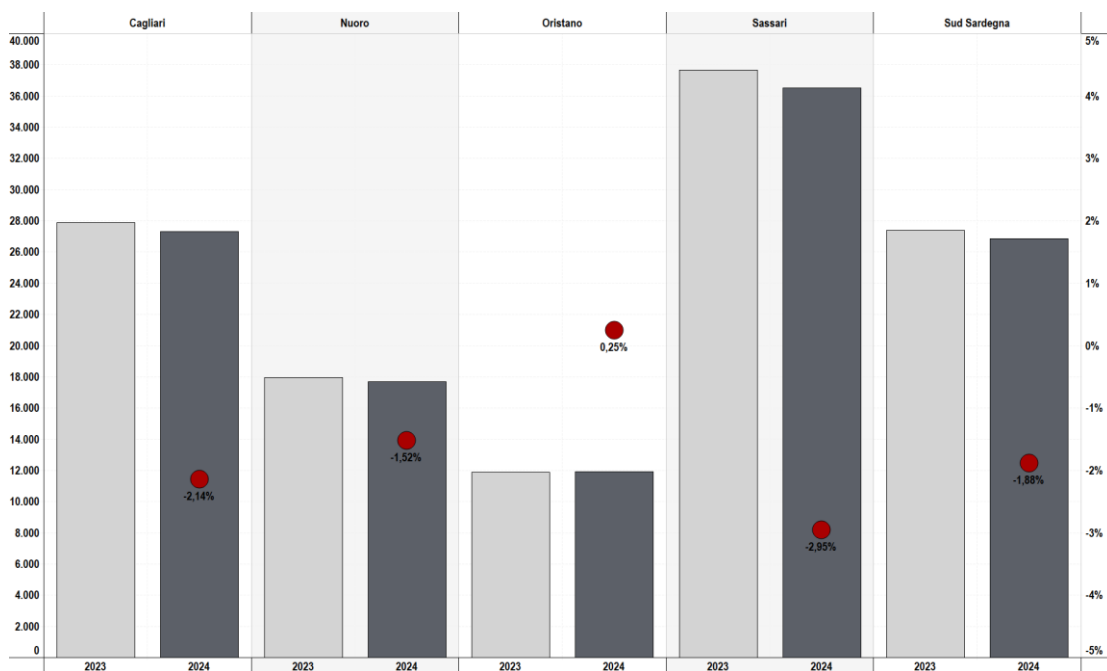
In termini di medie giornaliere (Grafico 5), emerge che le province che registrano una riduzione maggiore sono Sassari (-2,95%), Cagliari (-2,14%), Sud Sardegna (-1,88%), Nuoro (-1,52%). La provincia di Oristano (+ 0,25%) registra valori leggermente più elevati rispetto a quanto registrato nel 2023.

GRAFICO 4 Disoccupazione amministrativa per provincia



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 5 Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per Provincia
Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Differenze nel livello di istruzione

Se concentriamo la nostra attenzione sul titolo di studio posseduto dai disoccupati amministrativi si possono notare delle differenze sia in termini di andamento che di medie giornaliere.

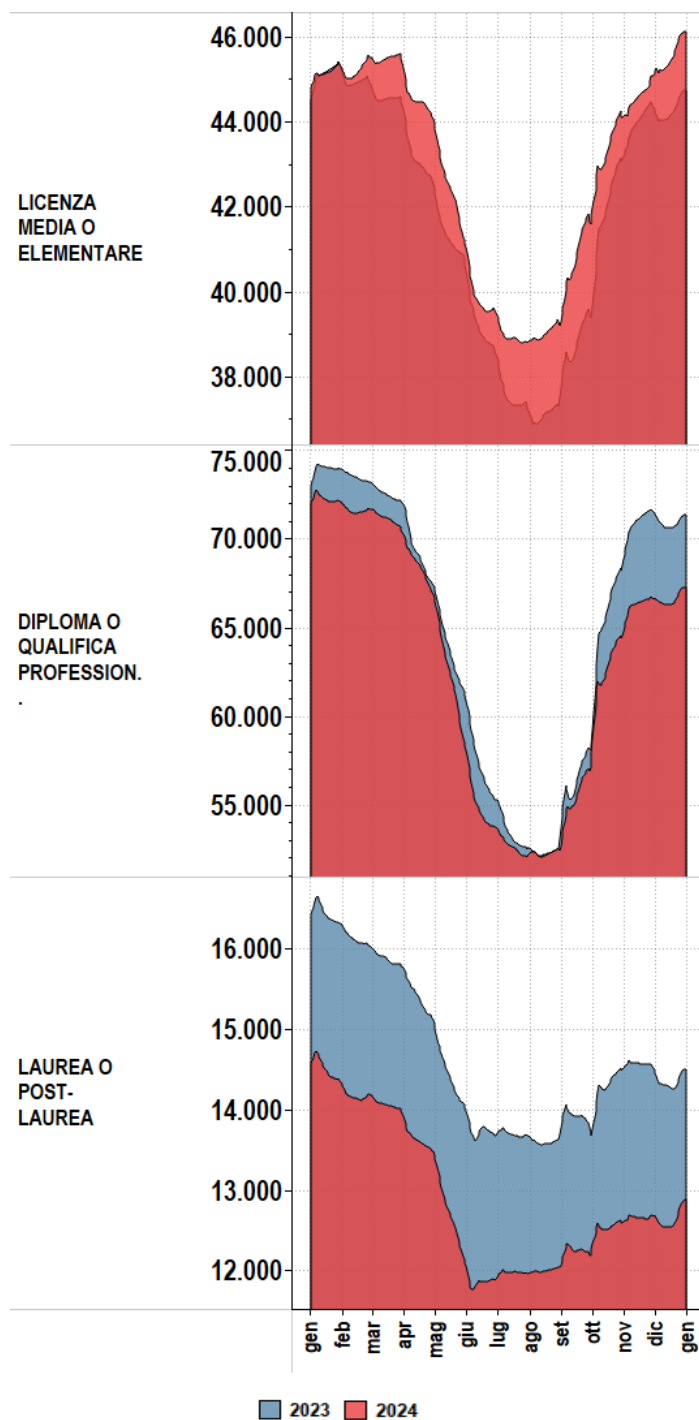
La riduzione complessiva registrata lungo il 2024 ha avuto delle ricadute differenziate tra le classi qui analizzate.

Dal grafico 6 emerge che, per coloro che sono in possesso di un titolo di *Licenza media o elementare*, l'anno 2024 è stato caratterizzato da livelli sempre superiori rispetto a quelli registrati nel 2023. I valori registrati da questa classe sembrano indicare una maggiore difficoltà di inserimento o reinserimento lavorativo nel tessuto produttivo regionale.

Per le persone in possesso di *Diploma o qualifica professionale* o di *Laurea o post-laurea* emergono valori al di sotto di quelli registrati nell'anno precedente. Tuttavia, la maggiore contrazione si riscontra per coloro che sono in possesso dei titoli di studio più elevati.

In termini di medie giornaliere (grafico 7), si riscontrano delle sensibili differenze tra le classi confermando quanto già emerso in termini di andamento. I disoccupati amministrativi con *Licenza media o elementare* crescono del + 2,62% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per le altre due classi invece si registrano dei valori negativi rispettivamente, - 2,93% per coloro che sono in possesso di *Diploma o qualifica professionale* e, -12,1% per le persone con *Laurea o post-laurea*.

GRAFICO 6 Disoccupazione amministrativa per livello di istruzione

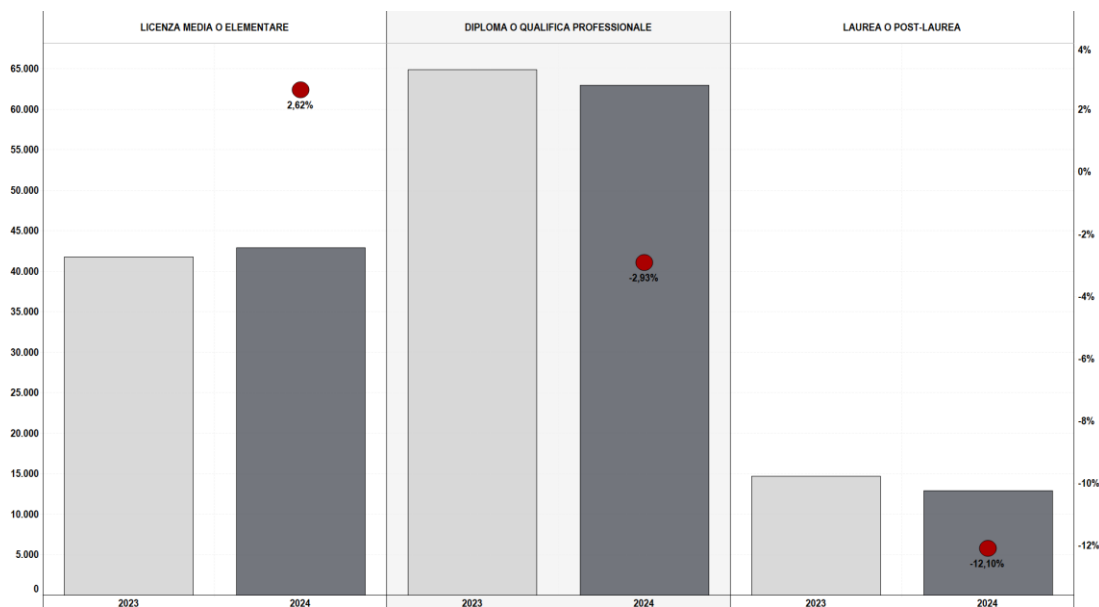


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 7

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per titoli di studio

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



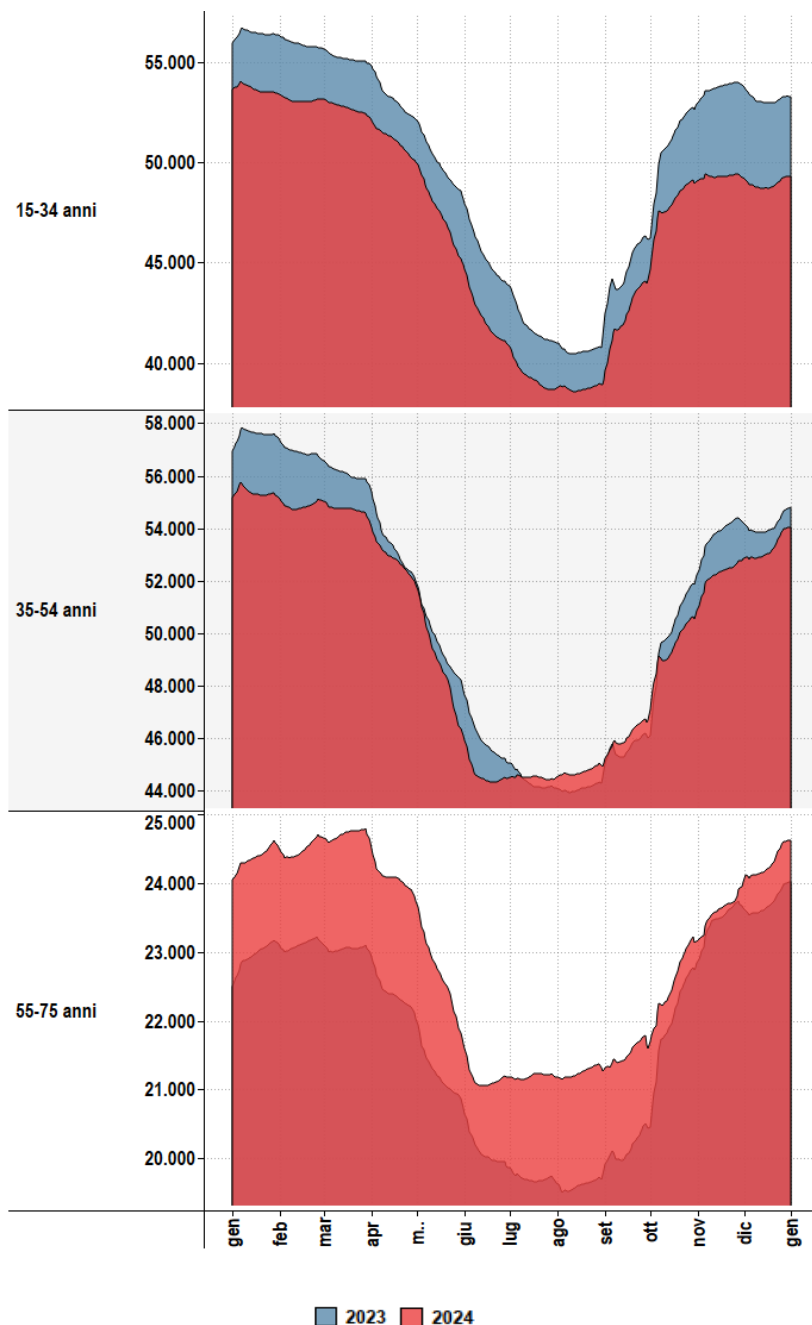
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Differenze generazionali

Il grafico 8 mostra l'andamento della disoccupazione amministrativa nel 2024 (rosso) e nel 2023 (blu), in funzione della classe di età delle persone coinvolte in episodi di disoccupazione. Con riferimento alle classi *15-34 anni* e *35-54 anni* si notano andamenti simili per quasi l'intero arco temporale considerato. Tuttavia, soprattutto negli ultimi due trimestri, la classe *15-34 anni* mostra dei valori sensibilmente al di sotto di quanto rilevato nell'anno precedente mentre per classe *35-54 anni* emergono dei valori molto più simili a quanto registrato nel 2023. La classe *55-75 anni* invece, si caratterizza per valori sempre più elevati rispetto all'anno precedente.

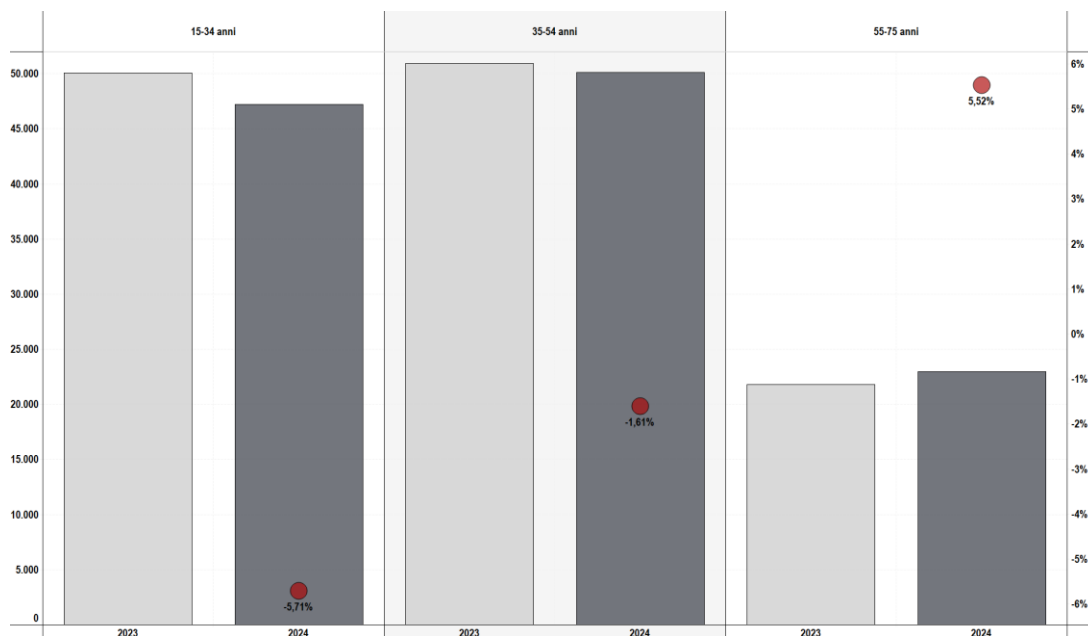
Con il grafico n.9, media giornaliera, emerge che la classe *15-34 anni* registra una riduzione del -5,71% rispetto allo stesso periodo del 2023. Per i disoccupati amministrativi di età compresa tra *35-54 anni* si registra una riduzione del -1,61% mentre per la classe *55-75 anni*, come anticipato in precedenza, si registra un valore superiore del +5,52%.

GRAFICO 8 Disoccupazione amministrativa per classe d'età



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 9 Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per classe d'età
Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

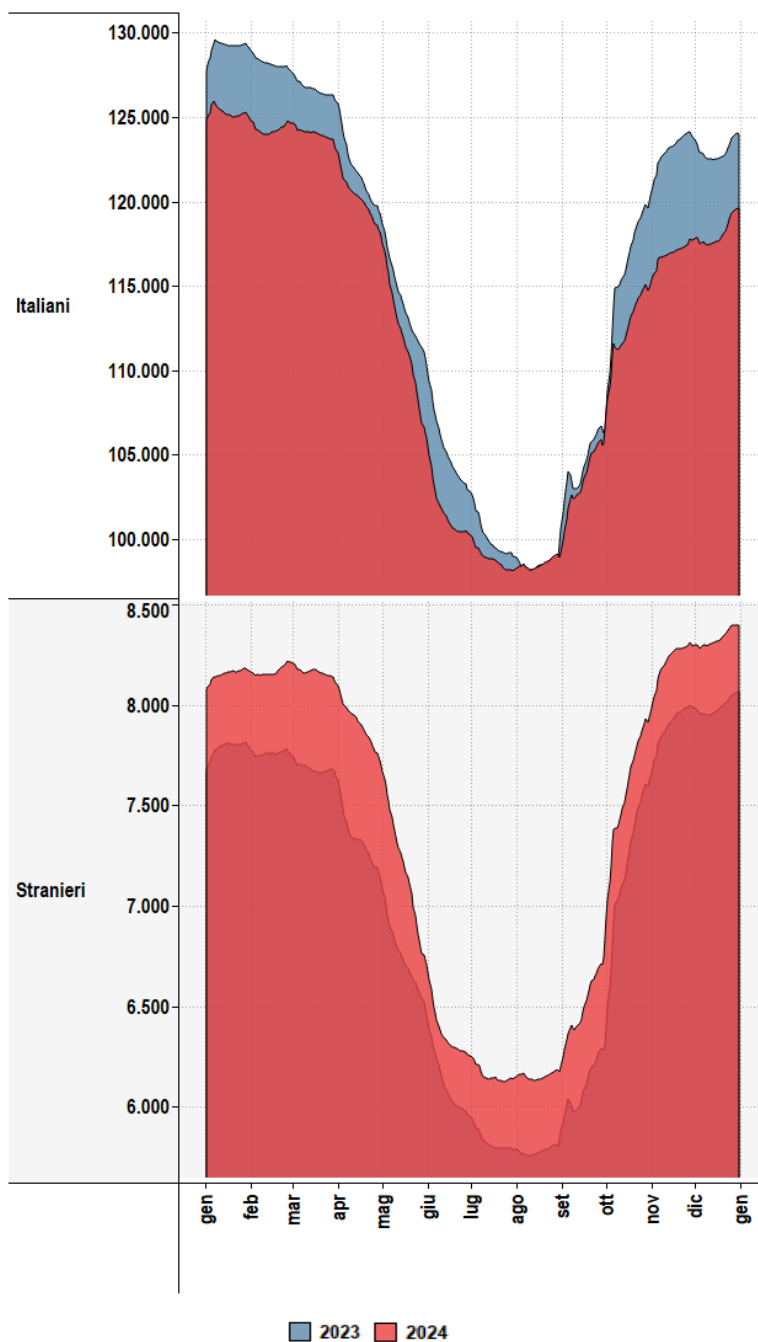
Nazionalità

Se osserviamo la disoccupazione amministrativa in funzione della cittadinanza, grafici 10 e 11, le differenze espresse dalle due categorie emergono sia in termini di struttura, la popolazione straniera ha un peso molto inferiore rispetto a quella italiana, che in termini di andamento.

Rispetto a quest'ultimo punto infatti, grafico 10, la popolazione italiana mostra dei livelli sempre al di sotto di quanto registrato l'anno precedente. La situazione si ribalta quando ci concentriamo sulla popolazione straniera dove invece l'anno 2024 si mantiene sempre al di sopra del 2023.

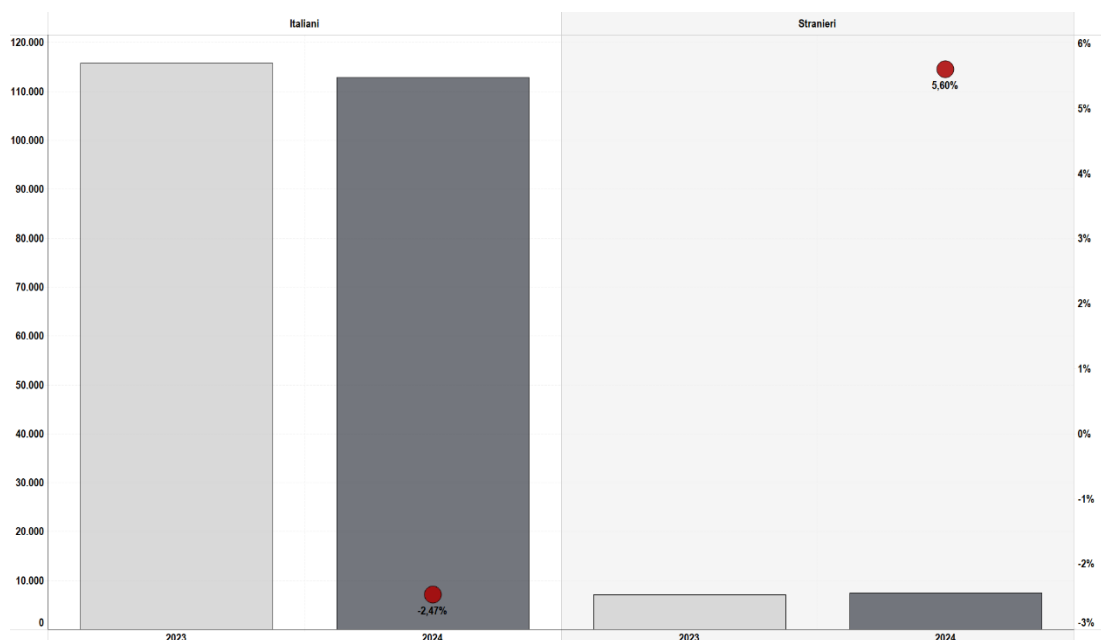
In termini di medie giornaliere si registra una variazione negativa per la classe *Italiani*, -2,47% e, una variazione positiva +5,60% registrato dalla classe *Stranieri*.

GRAFICO 10 Disoccupazione amministrativa per nazionalità



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 11 Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per nazionalità
Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Esperienza lavorativa

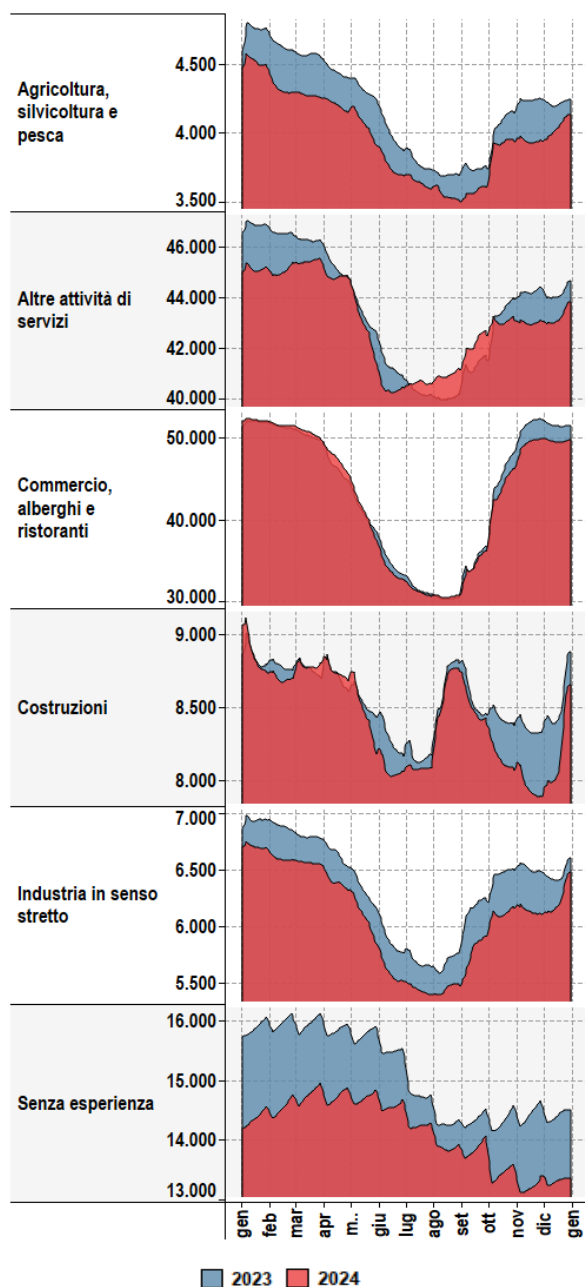
I grafici sottorappresentati ci offrono uno sguardo sull'evoluzione del fenomeno indagato in funzione del settore produttivo in cui si è concretizzata l'ultima esperienza lavorativa delle persone che hanno vissuto episodi di disoccupazione amministrativa negli anni considerati⁴. Osservando il grafico 12 si nota come nel 2024, rispetto a quanto rilevato l'anno precedente, sia stata registrata una riduzione della disoccupazione amministrativa in quasi tutti i settori qui analizzati. Quanto appena detto è valido anche per coloro che non hanno un'esperienza pregressa al rilascio della loro dichiarazione di immediata disponibilità.

In termini di medie giornaliere, i macrosettori qui analizzati mostrano delle sensibili differenze. Tra i settori che mostrano una riduzione rispetto all'anno precedente si registra rispettivamente: -5,27% per *Agricoltura, silvicoltura e pesca*, -4,29% per il macrosettore *Industria in senso stretto*, -1,43% per il settore delle *Costruzioni*, -1,27% per *Altre attività di*

⁴ Per la seguente analisi sono state utilizzate delle macro-categorie per aggregare le voci del primo livello della classificazione Ateco 2007. Sono da considerarsi senza esperienza pregressa le persone per cui a sistema non sono attualmente presenti delle comunicazioni obbligatorie di assunzione.

servizi. Il macrosettore *Commercio, alberghi e ristoranti* registra -0,94% rispetto l'anno precedente.

GRAFICO 12 Disoccupazione amministrativa per settore dell'ultima esperienza di lavoro



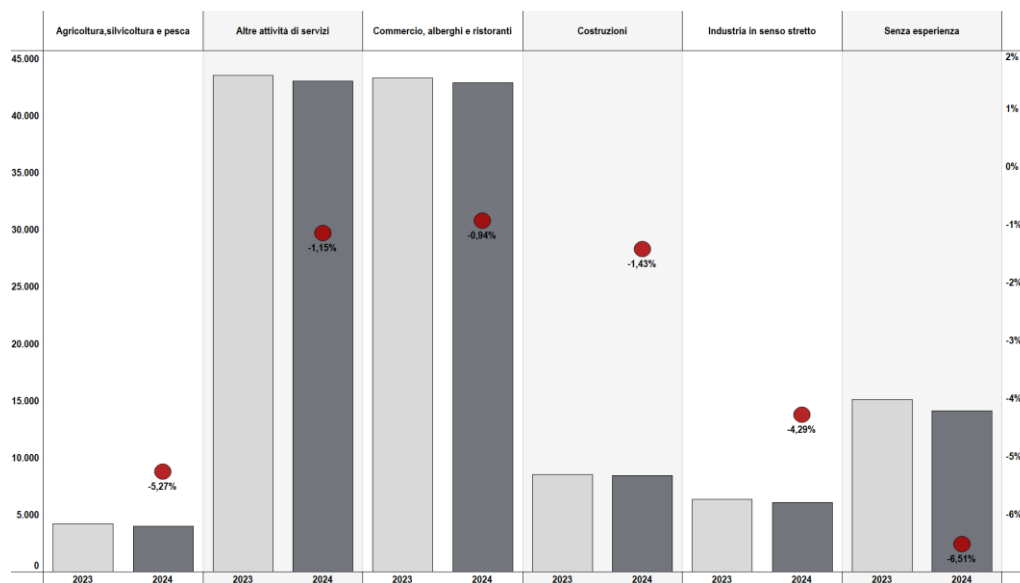
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7giorni

GRAFICO 13

Disoccupazione amministrativa.

Media giornaliera per settore dell'ultima esperienza di lavoro.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Nota metodologica

Cosa sono le Comunicazioni Obbligatorie (CO)

Il presente report è interamente basato sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) detenuti presso il SIL Sardegna. Le Comunicazioni obbligatorie (CO) rappresentano le comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Con Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, si sono previste le disposizioni tecniche per l'effettuazione di tale attività. Il sistema è entrato a regime il 1° marzo 2008. Questo significa che il database delle CO contiene informazioni esclusivamente con riferimento ai rapporti di lavoro con data inizio $\geq$ al 1° marzo 2008 o con data inizio $<$ del 1° marzo 2008 ma modificati (per proroga, trasformazione o cessazione) in data successiva al 1° marzo 2008. Tale caratteristica delle CO implica che queste ultime non sono in grado di fornire lo stock delle posizioni lavorative in un dato periodo storico, sono pertanto dati di flusso molto utili per identificare variazioni temporali nel mercato del lavoro o variazioni relative a caratteristiche specifiche del lavoratore, dell'impresa o del contratto.

Il sistema delle CO è informatizzato e gestito con modalità di cooperazione applicativa da un soggetto centrale - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - e da altri soggetti - le Regioni, l'Inps, l'Inail, le Prefetture. I dati amministrativi pervenuti al nodo centrale sono conservati in un "contenitore" nazionale chiamato repository XML. Il Ministero del lavoro ha messo a punto un protocollo di trattamento dei dati amministrativi avente come obiettivo quello di realizzare il sistema informativo statistico nazionale (SISCO).

Si noti che i dati delle Comunicazioni obbligatorie sono soggetti a frequenti, seppure modeste, revisioni e non possono mai essere considerati come definitivi. Si noti anche che ai fini del presente Report le CO sono state filtrate in funzione dei cosiddetti settori Privati non agricoli (PNA). A tal fine, i contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato. Inoltre, sono state escluse dall'analisi: (a) le attività inerenti all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca (settori da 01 a 03 nella classificazione Ateco a due cifre); (b) le attività dove i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extra-territoriali (settori da 97 a 99); (c) le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e dell'assicurazione sociale obbligatoria (settore 84) e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata (istruzione, sanità e servizi di assistenza sociale; settori da 85 a 88).

Principali indicatori del report

Le analisi contenute nel presente Report sono basate su diversi indicatori presenti nelle CO che verranno di seguito definiti:

- **Attivazione:** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.
- **Cessazione:** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la Comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

- **Attivazione netta:** il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Le attivazioni nette avvenute nel giorno t sono date dalla differenza tra le attivazioni avvenute nel giorno t e le cessazioni registrate nel giorno t-1.
- **Posizioni lavorative giornaliere:** i rapporti di lavoro attivi nel giorno t. Ovverosia i rapporti di lavoro con data di attivazione > t e data di cessazione < t o data di cessazione non indicata nel caso di contratti a tempo indeterminato.

Altri termini utili:

- **Variabile di stock:** rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come, ad esempio, la popolazione residente o il numero di occupati).
- **Variabile di flusso:** rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.
- **Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.
- **Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Disoccupazione amministrativa

Aspal pubblica i dati relativi ai disoccupati con età compresa tra 15 e 75 anni registrati ai Servizi per l'impiego attraverso il rilascio di una Dichiarazione di Immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 stabilisce che "Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego".

Il D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019) ha successivamente introdotto delle innovazioni/modifiche alle regole relative allo stato di disoccupazione. Nello specifico l'articolo 4, comma 15-quater prevede che "Per le finalità di cui al presente decreto ed ad ogni altro fine, si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".

Dal combinato disposto delle due disposizioni citate (come specificato nella circolare ANPAL n. 1/2019) ne consegue, pertanto, che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

Tale reddito è quantificabile, in base alla normativa vigente, in € 8.174 annui per ciò che concerne il lavoro dipendente subordinato e parasubordinato e in € 5.500 annui per il lavoro autonomo.

Pertanto, i soggetti che presentano i requisiti sopra descritti sono in stato di disoccupazione e possono iscriversi e rimanere iscritti al collocamento ordinario e mirato (sia ai fini dell'accesso che del mantenimento dello stato di disoccupazione).

Presupposto per l'acquisizione dello stato di disoccupazione è il rilascio da parte del cittadino della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego.

Tale dichiarazione va resa telematicamente al Sistema Informativo Unitario - SIU - da un soggetto privo di impiego o da un lavoratore a rischio di disoccupazione. Con tale dichiarazione inizia formalmente lo stato di disoccupazione di una persona. Si precisa che, per effetto del combinato disposto dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019, si considerano "privi d'impiego" anche i soggetti che percepiscono un reddito da lavoro c.d. "sottosoglia", poiché "conservano" lo status di disoccupazione.

In sintesi la DID può essere presentata:

- dai soggetti non richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 19, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 21, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti a rischio di disoccupazione ex art. 19, comma 4, D.Lgs. n. 150/2015.

Dal 4 dicembre 2017 le modalità attraverso cui il cittadino può rilasciare telematicamente la DID online sono le seguenti

- tramite il portale ANPAL MyAnpal, autonomamente o tramite un intermediario (CPI o Patronato);
- tramite i Sistemi informativi del lavoro Regionali, con trasmissione della DID, tramite cooperazione applicativa, al Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN);
- tramite il portale INPS, con la presentazione della domanda di NASpl/DIS-COLL4 (mediante Patronato o direttamente dall'utente). Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.Lgs. n. 150/2015, la domanda di NASpl/DIS-COLL presentata tramite il portale INPS equivale alla DID. Al fine di unificare la gestione delle DID e di permettere agli utenti la visualizzazione delle stesse in un unico ambiente, sono state importate le DID presenti nella Scheda Anagrafico Professionale (SAP) nella nuova modalità di gestione DID online.

Gli stati della DID

L'Archivio raccoglie tutti gli eventi trasmessi, da diversi soggetti e con modalità differenti, che determinano lo stato delle DID in ogni momento.

Nello specifico, gli eventi trasmessi definiscono lo stato della DID:

- Inserita;
- Convalidata;
- Sospesa;
- Revocata.

È utile ora specificare il significato dei singoli stati e gli eventi che ne determinano un cambiamento.

Una volta rilasciata la DID, che sarà posta in stato “Inserita”, è necessario che la persona si rechi presso il CPI scelto, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione e stipulare il Patto di Servizio Personalizzato (PdSP), che individua e pianifica le misure utili per l’inserimento o il reinserimento della persona disoccupata nel mercato del lavoro. Dopo questo passaggio la DID viene posta in stato “Convalidata”.

Una DID confermata, e dunque attiva, può essere a seconda dei casi, “Sospesa” o “Revocata”, specularmente alla sospensione e alla decadenza dallo stato di disoccupazione. In particolare, la DID si sospende nel caso in cui la persona attivi un rapporto di lavoro subordinato di durata fino a 180 giorni oppure di durata prevista superiore a 180 giorni – anche a tempo indeterminato – che tuttavia si interrompa prima di 180 giorni. Interviene, invece, la revoca della DID in presenza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o con una durata superiore a 180 giorni rispetto al quale, al termine dei 180 giorni, non sia intervenuta una comunicazione di cessazione.

La revoca della DID avviene anche nell’ipotesi in cui un contratto a tempo determinato, con durata inizialmente inferiore ai 180 giorni, sia successivamente prorogato superando tale termine di durata complessiva. Un ulteriore motivo di revoca, inoltre, è dovuto alla inottemperanza, da parte del disoccupato amministrativo, degli obblighi indicati nel Patto di Servizio (principio di condizionalità, art. 21 - D.Lgs 150/2015).

Pulizia dei dati

Per la pulizia della base dati utilizzata è stata creata una variabile al fine di distinguere le did tra “Correnti”, “Vecchie” e non coerenti. Di seguito presentiamo le regole utilizzate per la definizione delle categorie:

- **DID corrente**, ovvero quella su cui incide l’ultimo aggiornamento;
- **DID Vecchia**, ovvero quella con data Did precedente alla data did corrente;
- **DID non coerente**, ovvero la did con data superiore alla data did corrente.